

## TRACCE FIUGGI MARZO 2011

### INTERNI

- 1) Rimpasto nel Governo. Sulla nomina di Saverio Romano all'Agricoltura i "dubbi" del Quirinale.
- 2) Stop al nucleare: approvato il decreto sulla moratoria di un anno.

### ESTERI

- 1) Libia: si intensificano i raid delle forze aeree alleate, ma Gheddafi continua ad attaccare le città in mano ai ribelli. La Nato assume il comando delle operazioni.
- 2) In Israele torna l'incubo del terrorismo: a Gerusalemme esplode una bomba alla fermata di un bus.

### ECONOMIA

- 1) La crisi del nord Africa, dei paesi arabi e il terremoto in Giappone rischiano di complicare la crisi internazionale.
- 2) I mercati internazionali in fibrillazione: torna a preoccupare il caso Portogallo.

### CRONACA

- 1) A Perugia ripreso il processo per l'omicidio Meredith. Il candidato ripercorra le varie tappe di questo fatto di cronaca.
- 2) Giallo a Santa Marinella (cronaca inventata)

### ATTUALITA'

- 1) Dal Giappone nube radioattiva sull'Italia. Secondo gli esperti nessun pericolo.
- 2) A Lampedusa la nave San Marco trasferisce un migliaio di migranti al giorno, ma compensano solo parzialmente i continui sbarchi.

### CULTURA E SPETTACOLO

- 1) E' morta Elizabeth Taylor, la diva dagli occhi viola.
- 2) Revocato lo sciopero generale degli operatori dello spettacolo: tornano i fondi tagliati dalla finanziaria.

### MODA

- 1) Abbinare a pantaloni da uomo, o più femminili a gonne che siano over o slim, non fa differenza: le camicie sono il capo giusto di stagione e si adattano ad ogni stile.
- 2) Mai più senza cappotto. Dimenticate piumini o giacchine hi-tech, il prossimo inverno vede la rivincita dei cappotti: piccoli, corti, semplici o ricamati.

### SPORT

- 1) La formula Uno scalda i motori. Domenica in Australia parte un campionato tutto da decifrare.
- 2) La nazionale di Prandelli: solo sei convocati appartengono alle prime sei squadre della classifica di serie A. Gli altri militano in formazioni di seconda fascia. E' la nazionale degli emergenti.

## CRONACA - AGENZIE

### GIALLO A SANTA MARINELLA

Santa Marinella - 3 giugno - Una donna sulla trentina d'anni è stata trovata morta sulla spiaggia di Santa Marinella, una cittadina a nord di Roma. Il cadavere, spinto dalla corrente, è stato rinvenuto da alcuni ragazzi che giocavano a pallone sul bagnasciuga. La donna di colore scuro, sommariamente vestita, come tante "luciole", che la sera passeggiano lungo il litorale, è ancora priva di identità. Ore 12.00 (segue)

Santa Marinella - 3 giugno - A chiarire le cause del decesso della donna trovata morta a Santa Marinella sarà l'autopsia. Secondo i primi accertamenti del medico legale il corpo sarebbe rimasto in acqua almeno ventiquattro ore. Gli agenti del commissariato di Civitavecchia, coordinati dal Pubblico Ministero Franco Stirpe, stanno indagando soprattutto negli ambienti della prostituzione, interrogando le abituali passeggiatrici della zona. Ore 13.30 (segue)

Santa Marinella - 4 giugno - Secondo i risultati dell'autopsia dell'Istituto di Medicina Legale del Verano, la morte della donna rinvenuta a Santa Marinella, non è imputabile ad annegamento, ma per un colpo alla nuca che le ha procurato una profonda ferita. Gli inquirenti, pertanto, puntano sull'ipotesi di omicidio che probabilmente si è verificato sulla spiaggia. Ore 18.30 (segue)

Santa Marinella - 4 giugno - Si chiamava Martha Ismael, maghrebina di Algeri, 27 anni, la ragazza trovata morta a Santa Marinella. E' stata identificata da una sua collega. Secondo le dichiarazioni della compagna l'algerina era arrivata in Italia, attratta da facili guadagni, circa tre anni fa in compagnia di una connazionale, Isabelle Noel, e di Lothar Maheil, protettore delle due ragazze. Infatti quest'ultimo le accompagnava tutte le sere e le andava a riprendere alle prime luci del mattino. Da alcuni giorni le due ragazze e l'accompagnatore non si erano fatti vedere sul posto dove abitualmente si fermavano in attesa di clienti. Le due ragazze abitavano insieme in un piccolo alloggio alla periferia di Santa Marinella. Ore 20.00 (segue)

Santa Marinella - 5 giugno - Attraverso numerosi interrogatori la polizia è riuscita a realizzare un quadro di indagine: Martha, trovata morta sul litorale laziale, potrebbe essere stata uccisa dal suo sfruttatore, perché stanca della vita che conduceva e anche delle continue violenze che subiva. Infatti, Lothar, di natura violenta, non solo la sfruttava, ma abusava di lei. La ragazza aveva più volte espresso il desiderio di tornare a casa. Ore 10.00 (segue)

Santa Marinella - 5 giugno - Sempre secondo gli inquirenti anche l'amica Isabelle potrebbe essere implicata nell'omicidio di Martha, essendo scomparsa assieme a Lothar. Particolare questo ritenuto importante dagli inquirenti. Tutte ipotesi che comunque dovranno trovare conferma, quando si riuscirà a rintracciare i due fuggiaschi. Ore 13.00 (segue)

Santa Marinella - 5 giugno - Continuano le ricerche dei due indiziati Per l'omicidio di Santa Marinella. La polizia teme che possano essere riparati in Algeria e questo renderebbe difficoltose le ricerche. Comunque fotogrammi sono stati inviati non solo a tutte le questure italiane ma anche all'Interpol. Si spera comunque che i due non siano espatriati e che, invece, abbiano solo cambiato luogo di lavoro. Ore 15.00 (segue)

Santa Marinella - 5 giugno - Rintracciata dalla polizia la coppia indiziata dell'omicidio di Santa Marinella. Il loro ritrovamento è stato casuale. Nel corso di una normale operazione di polizia Isabelle è stata riconosciuta dagli agenti e fermata. Subito dopo la stessa sorte è toccata al suo sfruttatore Lothar. I due avevano preso alloggio alla periferia di Civitavecchia. Isabelle continuava la sua "attività" al porto e Lothar continuava a "proteggerla". I due, trasferiti in questura, hanno dichiarato di essere estranei all'omicidio e che Martha, in compagnia di un suo amico egiziano, era partita con destinazione Germania. Tesi durata pochi minuti, perché gli inquirenti hanno mostrato loro il passaporto di Martha, rinvenuto in un cassetto di un mobile della loro abitazione. Una leggerezza che li ha inchiodati. E' cominciato allora il "minuetto" delle accuse reciproche. Solo dopo otto ore di interrogatorio la coppia incriminata è crollata e ha confessato. Ore 18.00 (segue)

Santa Marinella - 5 giugno - Martha è stata uccisa dalla sua amica Isabelle accecata dalla gelosia perché Lothar la preferiva a lei. L'omicidio è avvenuto a casa dove le due ragazze vivevano. Nel corso di una lite Isabelle ha perso la testa e ha colpito alla nuca la compagna con un martello. Subito dopo insieme con Lothar hanno caricato il cadavere sulla macchina e l'hanno trasportato sulla spiaggia. Con una barca sono arrivati alla largo e gettato il cadavere in mare, convinti che trattandosi di una clandestina, nessuno avrebbe segnalato la scomparsa. Un piano abbastanza realistico, che però non ha tenuto conto di un particolare importante: la corrente marina. Ore 20.00

# Così tre milioni di anni fa l'antenata Lucy si alzò in piedi

Scoperta in Etiopia la prova dei primi passi dell'uomo

## Lucy cambia la storia camminò 3 milioni di anni fa

**L** PIEDE con cui l'uomo fece il più grande balzo della sua storia è stato dissepolto dalla polvere dell'altopiano etiopico. Gli antropologi che l'hanno trovato lo definiscono "una molla". La sua forma ad arco, risalente a 3,2 milioni di anni fa, in grado di spingere il corpo in avanti durante la deambulazione, è la più antica fra le prove che i nostri antenati camminavano in posizione eretta.

**L'** HOMO erectus, vissuto tra 1,7 e 0,5 milioni di anni fa, conserva ancora il suo nome, ma non più il suo primato. I primi ominidi capaci di stare su due gambe e camminare in posizione eretta sono più antichi di uno o due milioni di anni. Ad alzarsi per la prima volta e scrutare l'orizzonte della savana è stato infatti un Australopithecus afarensis, vissuto tra 3,7 e 2,9 milioni di anni fa.

A questa specie apparteneva Lucy: la famosa donna primitiva il cui scheletro quasi completo (ma senza ossa dei piedi) emerse dalle stesse polveri etiopiche nel 1974. La sua età (3,2 milioni di anni) coincide perfettamente con la data-

**Il metatarso  
mostra che si era  
abbandonata  
la posizione  
da quadrupedi**

tazione del piede arcuato appena scoperto. Solo questa forma — che l'uomo non condivide con nessun'altra specie — permette di camminare in posizione eretta, sostengono i paleontologi e gli esperti in anatomia umana delle università dell'Arizona e del Missouri che su *Science* hanno pubblicato i risultati dell'analisi dei frammenti etiopici. Come una molla, il piede ad arco spinge il corpo in avanti durante la deambulazione e assorbe l'impatto quando la gamba calpesta il terreno. Nel corpo di Lucy è inoltre scomparso l'alluce lungo e molto flessibile che i primati usano per aggrapparsi ai rami degli alberi.

Del prezioso piede ad arco i ricercatori hanno dissepolto il quarto metatarso: una delle cinque ossa lunghe (quasi dieci centimetri)

che si trovano al centro del piede, prima delle dita, esattamente dove la pianta forma un arco. Ancora oggi, nelle persone in cui la curvatura non è perfetta, il cosiddetto "piede piatto" provoca problemi di postura e deambulazione.

Il ritrovamento è avvenuto ad Hadar, in Etiopia, da quasi quarant'anni una vera e propria miniera per i paleontologi che studiano gli afarensis. Da qui infatti negli ultimi 15 anni sono stati dissepoliti 250 frammenti appartenenti a circa 17 individui, tanto che lo scavo è stato ribattezzato "il sito della prima famiglia". Fra le ossa appartenenti a questa specie di ominidi robusta, sana, longeva e numerosa, fino a ieri era sempre mancato il tassello del piede. Qualcuno aveva già suggerito che gli afarensis fossero in grado di percorrere alcuni tratti di savana in posizione eretta. Un'impronta trovata in Tanzania, a Laetoli, era stata analizzata nei più minuti dettagli. E i ricercatori erano convinti che a lasciarla nel fango fosse stato un ominide con il piede arcuato e la posizione eretta. Ma sulla paternità e sulla datazione (3,7 milioni di anni) di quelle orme gli scienziati non avevano mai trovato un reale consenso.

Solo l'analisi del piede di Hadar offre la prova del nove che l'uomo si è alzato oltre un milione di anni prima di quanto si ritenesse in passato, quando i paleontologi assegnarono il nome all'Homo erectus. «Sapere che Lucy e i suoi parenti avevano i piedi arcuati è un piccolo tassello, ma ci offre moltissime informazioni su dove questi antenati vivevano, cosa mangiavano, come evitavano i predatori. Lo sviluppo di questa forma del metatarso è stato un cambiamento fondamentale e dimostra che gli afarensis avevano definitivamente

**L'Australopithecus  
afarensis in grado  
di deambulare  
assai prima  
dell'Homo erectus**

te abbandonato la vita sugli alberi» spiega Carol Ward, l'esperta in anatomia dell'università del Missouri che ha analizzato il frammento.

Scherzando, i ricercatori suggeriscono che Lucy sarebbe stata capace di camminare con i tacchi, data la forma moderna ed efficiente dei suoi arti inferiori. In realtà gli afarensis, pur assaporando il piacere di spostarsi su due gambe nella savana, erano rimasti affezionato anche agli alberi e ai balzi di ramo in ramo. Spalle e braccia robuste, mani prensili dimostrano che la metà superiore del corpo, il viso e il cranio di Lucy portavano segni evidenti di un passato da scimmia. Ma ormai il suo sguardo aveva imparato a rivolgersi verso l'alto e non si sarebbe riabbassato mai più.

SINTESI 1

# La Muraglia verde che salverà Pechino dal grande deserto

## Pechino, la muraglia verde che fermerà il deserto

**PECHINO**  
A GRANDE Muraglia non basta più. Oggi solo una foresta può salvare la capitale della Cina. Non un bosco qualsiasi: con il deserto serve la selva più vasta dell'Asia. È una missione senza precedenti, ai limiti delle possibilità della natura e dell'uomo. In qualsiasi altro Paese del mondo si sarebbe trasferita la capitale.

Come è avvenuto in Kazakhstan. Miliardi risparmiati e un'incertezza in meno. Ma la Cina è un altro mondo, oggi ha bisogno di storie che sfidino e poi Pechino è Pechino. È una millenaria ed eterna città, il simbolo della patria, animata da 23 milioni di persone.



Per questo nessun cinese si è stupito, ieri, leggendo sul "Quotidiano del Popolo" che il governo ha varato un'impresa destinata ad entrare nella storia del mondo: piantare trecento milioni di alberi nella regione dell'Hebei, a nord e a ovest della capitale, lungo il confine con la Mongolia Interna, per arrestare l'avanzata della sabbia dal deserto del Gobi.

La titanica impresa è stata battezzata «Grande Muraglia Verde» emira a far crescere una nuova foresta di 250 mila chilometri quadrati di superficie. Le dune, alte fino a duecento metri, avanzano di venti metri all'anno: una velocità tripla rispetto alla media del secolo precedente. Dal 1990, sabbia, siccità e cemento hanno distrutto 135 mila chilometri quadrati di macchia. La bomba-albero non punta dun-

**Ogni cittadino dovrà mettere almeno una pianta. Il costo totale sarà di 7 miliardi di euro**

que solo a proteggere la Città Proibita dalle tempeste dei deserti: verrà fatta esplodere anche contro il cambiamento del clima e l'avvelenamento dell'aria. Che Pechino scelga la natura per tentare di ricostruire un equilibrio infranto, nel nome della crescita economica ad ogni costo, è una buona notizia per tutti. Resta da dimostrare che il bosco di Stato resista. Gli scienziati sono prudenti. I tremila membri del parlamento manifestano invece ottimismo. Al punto da approvare con un applauso non obbligatorio l'annuncio del premier Wen Jiabao: 7 miliardi di euro per riforestare il fronte nord della nazione. Betulle e pioppi, assieme a faggi e abeti, sono solo l'inizio dell'ultima battaglia di Pechino. Per garantire l'irrigazione iniziale delle piante, nei prossimi anni saranno deviati anche ventiquattro fiumi, a partire dal Fiume Giallo.

I fatti del resto non lasciavano alternative. Anche in Cina il clima, nell'ultimo decennio, si è discostato dalla ciclicità dei secoli passati. Le contee interne e del Nord, tra gli altipiani tibetani e la Manciuria, sono flagellate da catastrofici periodi di siccità. Le precipitazioni annue, dal 2001, sono diminuite del 37%. Nella zona di Pechino i giorni di vento sono saliti da una media di 136 a 178 all'anno. La capitale, nel 2010, è stata raggiunta da 56 tempeste di sabbia. Costi e danni economici sono incalcolabili. Uno studio dell'Accademia delle scienze ha rivelato che 5 milioni di abitanti della municipalità

sono a rischio diretto entro i prossimi cinque anni. Sabbia, polveri sottili ed emissioni del carbone usato per industrie e riscaldamento formano un cocktail mortale. La fascia agricola che circonda Pechino negli ultimi cinque anni si è ridotta del 12% e nella nazione vivono 400 milioni di eco-profughi. Sono i contadini costretti ad abbandonare la terra resa sterile dalla sabbia e dai veleni, pericolosamente ammassati oggi nelle metropoli.

«Mezzo secolo di follia — dice Zheng Guoguang, capo dell'ufficio meteorologico di Stato — ha prodotto mutamenti irreversibili. Deforestazione e desertificazione delle aree coltivate sono l'effetto immediatamente più pericoloso. Dove smettono di crescere alberi, cessa di scorrere l'acqua. Pechino è minacciata

**Si spera anche che la barriera possa frenare l'inquinamento e ridurre la siccità**

dal deserto: ma prima rischia di morire di sete». La popolazione della capitale è mobilitata. Il sindaco ha invitato ogni abitante ad acquistare e piantare un albero seguendo il tracciato della Grande Muraglia, che scorre pochi chilometri oltre la periferia. Ognuno potrà far crescere la pianta preferita, alberi da frutto compresi: questo primo tratto di nuova foresta si chiamerà «Bosco del millennio». Le autorità comuniste sperano che l'umidità generata dalla selva, respingendo la sabbia verso i deserti mongoli e russi, induca anche la formazione di nuvole e lo scarico di pioggia. Il 90% delle antiche sorgenti imperiali è prossimo all'estinzione, i laghi Ming sono ridotti a spiagge di quarzo e i cinesi temono di doversi concentrare presto sulla costa ad est di Tianjin. A meno che una foresta artificiale, nella culla della deforestazione asiatica, torni a salvare la nuova capitale del pianeta.

SINTESI 2

## **QUESTIONARIO FIUGGI MARZO 2011**

**La differenza tra denuncia e querela.**

**Quali sono le funzioni del GIP?**

**Principio di inamovibilità dei magistrati.**

**Differenza tra deontologia ed etica.**

**Quali sono i paesi fondatori dell'Unione Europea?**

**Cosa è la tiratura, cosa è la vendita e come si chiama l'invenduto?**